

Eparchia di Lungro "Verso il I° centenario"

919 100 201

E DIELA - H KYPIAKH LA DOMENICA 20 AGOSTO 2017

Domenica XI di Matteo. Metheortia della Dormizione della Santissima Signora nostra, Madre di Dio e sempre Vergine Maria. - San Samuele profeta. Tono II. Eothinon XI. Divina Liturgia di San Giovanni Crisostomo.

OP CA MY HA

CATECHESI MISTAGOGICA

La parabola contenuta nel Vangelo di questa domenica descrive le relazioni dell'uomo con Dio e degli uomini fra loro. Il debito di diecimila talenti, impagabile in qualsiasi caso, simboleggia la situazione dell'uomo peccatore, di ogni uomo, al quale Dio perdona per pura grazia. L'atteggiamento del servo spietato riflette bene la meschinità del cuore umano. Ci dobbiamo fra noi cento denari, una vera miseria in confronto a quello che ci è stato donato. Conosciamo tutti persone che non si parlano. Spesso capita di sentire del saluto tolto a qualcuno per delle piccolezze, per un malinteso; talora invece ci sono in mezzo vere e proprio offese, questioni d'interesse, tradimenti. A volte ci sorprende di scoprire casi del genere proprio da chi frequenta assiduamente la chiesa. C'è chi, come si dice, "se lo segna", e lo farà pagare al momento opportuno; c'è chi respingerà le scuse; di tanto in tanto, purtroppo, assistiamo a separazioni famigliari, si troncano improvvisamente amicizie, si rompono sodalizi professionali:

senza il perdono il cuore si indurisce e l'odio dilaga. Per diventare amici bisogna somigliarsi. Secondo San Gregorio di Nissa il modo più efficace per crescere nella somiglianza con Dio è di essere misericordiosi. Non a caso la misericordia è stato il tema dell'ultimo Giubileo. Papa Francesco lo ha ripetuto tante volte: "La misericordia si esprime, anzitutto, nel perdono. È il perdono infatti il pilastro che regge la vita della comunità cristiana, perché in esso si mostra la gratuità dell'amore con cui Dio ci ha amati per primo. Il cristiano deve perdonare! Ma perché? Perché è stato perdonato. Lo recitiamo tutti i giorni nel Padre Nostro: "Perdona i nostri peccati; perdona i nostri debiti come noi li perdoniamo ai nostri debitori". Se Dio ha perdonato me, perché non devo perdonare gli altri? Sono più grande di Dio? Non abbiamo il potere di condannare il nostro fratello che sbaglia, non siamo al di sopra di lui: abbiamo piuttosto il dovere di recuperarlo alla dignità di figlio del Padre e di accompagnarlo nel suo cammino di conversione. Il perdono è la carezza di Dio". Per comprendere il perdono dal punto di vista del Vangelo immaginiamo una macchina che esce senza dare la precedenza da una stradina laterale. I freni stridono, qualcuno urla, ma per fortuna non è successo niente. Quando osserviamo i difetti altrui siamo molto oggettivi e dunque i giudizi concordano: "È un criminale! toglietegli la patente prima che uccida qualcuno!". Vediamo il difetto, la sua gravità, sappiamo le leggi che proteggono la società, e condanniamo. Capovolgiamo ora la situazione. Se sfortunatamente l'autista fossi io e la polizia volesse togliermi la patente, per tirarmi dal brutto pasticcio invocherei subito clemenza: sono stato imprudente, lo so, ma abbia compassione, mi sono distratto. È un insegnamento per me, e mi servirà da lezione per il futuro". Se esco dai guai, sono felice; e se vedessi domani un altro che fa la stessa cosa, sarei pronto a chiedere perdono anche per lui. In altre parole, è capace di perdonare solo colui che sa che ha bisogno di essere perdonato per primo.

1^a ANTIFONA

Alalàxate tò Kirìo pàsa i ghì. Psàlate dhì tò onòmati aftù, dhòte dhòxan enèsi aftù.

Tès presvies tìs Theotòku, Sòter, sòson imàs.

Thërritni fort Zotit, ka gjithë dheu; këndoni ëmrit të tij, jipni lavdì nderës së tij.

Me lutjet e Hyjlindëses, Shpëtimtar, shpëtona. Acclamate Dio, voi tutti della terra, cantate la gloria del suo nome, dategli gloria con la lode. Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

2^a ANTIFONA

Agapà Kìrios tàs pìlas Siòn, ipèr pànda tà skinòmata Iakòv. Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.

Zoti do mirë dyert e Sionit më se gjithë tendat e Jakovit. Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, çë u ngjalle nga të vdekurit, neve çë të këndojmë: Alliluia. Il Signore ama le porte di Sion più di tutte le dimore di Giacobbe. O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

3^a ANTIFONA

Etìmi i kardhìa mu, o Theòs, etìmi i kardhìa mu; àsome kè psalò en tì dhòxi mu.

En tì Ghennìsi tìn parthenìan efilaxas, * en tì Kimìsi tòn kòsmon u katèlipes, * Theotòke. Metèstis pròs tìn zoìn, * Mìtir ipàrchusa tìs zoìs, * kè tes presvìes tès sès litrumèni * ek thanàtu tàs psichàs imòn.

Është gati zëmra ime, o Zot, është gati zëmra ime; do të këndonj e do të psall në lavdinë time.

Në të lindurit * virgjërinë Ti përmbajte * dhe në të fleturit botën nëng lireve o Hyjlindse * Ti shkove në jetën sepse Ti je Mëma e jetës * edhe me lutjet e tua * shpritrat tanë ti shpëton nga vdekja. (H.L., 96) Pronto è il mio cuore, o Dio, pronto è il mio cuore; canterò e inneggerò nella mia gloria.

Nel parto hai conservato la verginità e nella dormizione non hai abbandonato il mondo, o Madre di Dio; tu passasti alla vita, essendo madre della vita, e con le tue preghiere liberasti le anime nostre dalla morte.

ISODHIKON

Dhèfte proskinìsomen ke prospèsomen Christò.

Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia. Ejani t'i falemi e t'i përmýsemi Krishtit.

Shpëtona, o i Biri i Perëndisë, çë u ngjalle nga të vdekurit, neve çë të këndojmë: Alliluia. Venite, adoriamo e prostriamoci davanti a Cristo. O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

APOLITIKIA

TONO II

Ote katilthes pròs tòn thànaton, *
i Zoì i athànatos, * tòte tòn Àdhin
enèkrosas * tì astrapì tìs Theòtitos;
òte dhè kè tùs tethneòtas * ek
tòn katachthonion anèstisas, *
pàse e Dhinàmis * tòn epuranion
ekràvgazon: * Zoodhòta Christè,
o Theòs imòn, dhòxa si.

Kur ti zbrite ndaj vdekjes, * o jetë e pavdekshme, * ahiera Adhin e humbe * me të shkëlqýerit e Hyjnisë; * kur edhe ti ngrëjte të vdekurit * nga fundi i dheut, * gjithë fuqitë e qielvet * Tyj të thërrisjin keq fort: * Jetëdhënës Krisht, Perëndia ynë, lavdi Tyj. (H.L.,f.21) Quando discendesti incontro alla morte, o vita immortale, allora mettesti a morte l'Ade col fulgore della tua divinità; e quando risuscitasti i morti dai luoghi sotterranei, tutte le potenze sovracelesti gridarono: Cristo, Dio nostro, datore di vita, gloria a te.

TONO I

En tì Ghennìsi tìn parthenìan efilaxas, * en tì Kimìsi tòn kòsmon u katèlipes, * Theotòke. Metèstis pròs tìn zoìn, * Mìtir ipàrchusa tìs zoìs, * kè tes presvies tès sès litrumèni * ek thanàtu tàs psichàs imòn.

Në të lindurit * virgjërinë Ti përmbajte * dhe në të fleturit botën nëng lireve o Hyjlindse * Ti shkove në jetën sepse Ti je Mëma e jetës * edhe me lutjet e tua * shpritrat tanë ti shpëton nga vdekja. (H.L., 96) Nel parto hai conservato la verginità e nella dormizione non hai abbandonato il mondo, o Madre di Dio; tu passasti alla vita, essendo madre della vita, e con le tue preghiere liberasti le anime nostre dalla morte.

(APOLITIKION DEL SANTO DELLA CHIESA) KONTAKION

TONO II

Tìn en presvies * akimiton Theotòkon, * kè prostasies * ametàtheton elpìdha * tàfos kè nèkrosis uk ekràtisen; * os gàr zoìs Mitèra * pròs tìn zoìn metèstisen * o mìtran ikìsas aipàrthenon. Varri dhe vdekja nëng e përmbajtin Hyjlindsen * të pafjetur në lutjet dhe shpresë e pandërruar në mbrojtjet * sepse si mëmë jetje e shkoi në jetën * Ai çë banoi në gjirin e saj * gjithmonë virgjër. (H.L.,96) La tomba e la morte non prevalsero sulla Madre di Dio che intercede incessantemente per noi pregando e rimane immutabile speranza nelle nostre necessità. Infatti Colui che abitò un seno sempre vergine ha assunto alla vita colei che è madre della vita.

APOSTOLOS (1 Cor 9, 2 - 12)

- Mia forza e mio vanto è il Signore, egli è stato la mia salvezza. (*Sal* 117, 14).
- Il Signore mi ha provato duramente, ma non mi ha consegnato alla morte. (*Sal* 117, 18).

DALLA PRIMA LETTERA DI PAOLO AI CORINTI

Fratelli, voi siete nel Signore il sigillo del mio apostolato. La mia difesa contro quelli che mi accusano è questa: non abbiamo forse il diritto di mangiare e di bere? Non abbiamo il diritto di portare con noi una donna credente, come fanno anche gli altri apostoli e fratelli del Signore e Cefa? Oppure soltanto io e Bàrnaba non abbiamo il diritto di non lavorare?

E chi mai presta servizio militare a proprie spese? Chi pianta una vigna senza mangiarne il frutto? Chi fa pascolare un gregge senza cibarsi del latte del gregge? Io non dico questo da un punto di vista umano; è la Legge che dice così. Nella legge di Mosè infatti sta scritto: *Non metterai la museruola al bue che trebbia*. Forse Dio si prende cura dei buoi? Oppure lo dice proprio per noi? Certamente fu scritto per noi. Poiché *colui che ara, deve arare sperando, e colui che trebbia, trebbiare nella speranza di avere la sua parte*.

Se noi abbiamo seminato in voi beni spirituali, è forse gran cosa se raccoglieremo beni materiali? Se altri hanno tale diritto su di voi, noi non l'abbiamo più? Noi però non abbiamo voluto servirci di questo diritto, ma tutto sopportiamo per non mettere ostacoli al vangelo di Cristo.

Alliluia (3 volte).

- Ti ascolti il Signore nel giorno della prova, ti protegga il nome del Dio di Giacobbe. (*Sal* 19, 2). *Alliluia (3 volte)*.
- Salva, o Signore, il tuo popolo e benedici la tua eredità. (*Sal* 27, 9).

Alliluia (3 volte).

- Zoti është fuqia ime e ndera ime, ai qe shpëtimi im. (*Ps* 117, 14).
- Zoti më spërvoi rëndë, po s'më dha ndër duart e vdekjes. (*Ps* 117, 18).

KA E PARA LETËR E PALIT KORINTJANËVET

Vëllezër, ju jini vùla e apostullàtit tim në Zotin. Kjo është mbrojtja ime kundër atyre çë më ngalesjën. Mos na nëng kemi të drejtën të hami e të pimi? Nëng kemi të drejtën të sjellmi bashkë me ne një grua bestare, si bëjën edhe të tjerët Apostul edhe vëllezërit e Zotit dhe të Pjetrit? O mos vetëm u e Varnava s'kemi të drejtën të mos t'shërbemi? E kush bën ushtarin me turresët e tij? Kush vë një vreshtë e nëng ha frutin e saj? O kush kullotën një mëndër e nëng tagjiset me qumshtit e mëndrës? Mos thom këto vetëm si njeri? O nëng thotë këto edhe Ligja? Sepse te Ligja e Mojseut është shkruar: "Mos ja lith buzën kaut çë shtýpën!". Mos Perëndia kujdeset për qetë? O këto i thotë dhàj për ne? Me të vertetë për ne u shkrua. Sepse ai çë punon dheun me qé, duhet të punonjë me shpresë të marrë rrogën e tij; dhe ai çë shtypën duhet të shtypënj me të njëjtën shpresë. Ndëse na ju mbualltim të mirat shpirtërore, mos është një gjë e madhe ndëse kuarmi ka të mirat tuaja materiale? E ndëse të tjerë kanë këtë të drejtë mbi ju, s'mund t'e kemi edhe na më shumë? Na, përkundra, nëng dishtim të përdorjim këtë të drejtë, po durojmi të gjitha, se të mos t'i vëmi pengime Vangjelit të Krishtit.

Alliluia (3 herë).

- Të gjegjtë Zoti te dita e provimit, të ruajtë ëmri i Perëndisë të Jakovit. (*Ps* 19, 2).

Alliluia (3 herë).

- Shpëto, o Zot, popullin tënd e bekoje trashëgimin tënd. (*Ps* 27, 9).

Alliluia (3 herë).

VANGELO (Mt 18, 23 - 35) VANGJELI

Disse il Signore questa parabola: «Il regno dei cieli è simile a un re che volle fare i conti con i suoi servi. Incominciati i conti, gli fu presentato uno che gli era debitore di diecimila talenti. Non avendo però costui il denaro da restituire, il padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, i figli

Tha Jisui këtë përrallëz: "Rregjëria e qielvet i gjet njëi rregji çë dish të bënij kundet me shërbëtorët e tij. Si zu t'i bënij, i qelltin përpara atij një ç'kish t'i jipë dhjetëmilë talente; si ai s'kish si t'ja prirë prapë, i zoti urdhëroi të shitej ai dhe e shoqja e tij dhe të bijtë e tij, e çdo kish, se të paguanij detyrën. Ahiera

e con quanto possedeva, e saldasse così il debito. Allora quel servo, gettatosi a terra, lo supplicava: Signore, abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa. Impietositosi del servo, il padrone lo lasciò andare e gli condonò il debito. Appena uscito, quel servo trovò un altro servo come lui che gli doveva cento denari e, afferratolo, lo soffocava e diceva: Paga quel che devi! Il suo compagno, gettatosi a terra, lo supplicava dicendo: Abbi pazienza con me e ti rifonderò il debito. Ma egli non volle esaudirlo, andò e lo fece gettare in carcere, fino a che non avesse pagato il debito. Visto quel che accadeva, gli altri servi furono addolorati e andarono a riferire al loro padrone tutto l'accaduto. Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli disse: Servo malvagio, io ti ho condonato tutto il debito perché mi hai pregato. Non dovevi forse anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te? E, sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non gli avesse restituito tutto il dovuto. Così anche il mio Padre celeste farà a ciascuno di noi, se non perdonerete di cuore, gli errori, al vostro fratello».

aì shërbëtor ju shtu përgjunja, ture i thënë: "O zot, ki pagë me mua, dhe u do të të prier gjithsej prapë". I ngarë te zëmra, i zoti i atij shërbëtori, e la të vej e i ndëlèu detyrën. Po si dolli jashtë, ai shërbëtor gjet njetër shërbëtor si aì, çë kish t'i jipë njëqind dhinarë; dhe si e zu, e shtrëngonij për gërlaci ture i thënë: "Pagùam atë çë më duhet!". Shoku i tij, ahìera, u shtu për trolli, dhe i truhej ture i thënë: "Ki paqë me mua, dhe unë do të të prier gjithsej prapë". Po ai nëng dish; përkundra vate e bën e e shtunë ndë filaqì, njera sa t'i jipë prapë detyrën. Si panë kështu, të tjerët shërbëtorë u helmuan shumë e vanë e i rrëfyejtin të zotit gjithë shërbiset çë ranë. Ahiera i zoti bënë e thërritëtin atë burr e i tha: "Shërbëtor i lig, u t'e ndëleva tij të tërë detyrën, se ti m'u truajte mua; s'kish t'i kishe pasur edhe ti lipisì shokut tënd, ashtu si u pata lipisì për tij?". E, i zëmëruar, i zoti ja dha ndër duart e braìlvet, njera sa t'i prirë prapë gjithë atë ç'kish t'i jipë. Kështu edhe Áti im çë është ndër qiell do t'i bënjë nganjëi ndër ju, ndëse nëng ndëlefshi vëllanë tuaj me gjithë zëmër".

KINONIKON

Enite tòn Kirion ek tòn uranòn, enite aftòn en tìs ipsistis. Alliluia. (3 volte)

Lavdëroni Zotin prej qielvet, lavdëronie ndër më të lartat. Alliluia. (3 herë) Lodate il Signore dai cieli, lodatelo nell'alto dei cieli. Alliluia. (3 volte)